

## **GLI ULTIMI DI KIEV**

**di Luca Bertazzoni**

*Collaborazione di Giulia Sabella*

*Immagini di Carlos Dias*

### **LUCA BERTAZZONI**

Siamo nella periferia di Kiev e questo centro commerciale qualche giorno fa è stato bombardato e ridotto in queste condizioni, per fortuna ovviamente non c'era nessuno perché è tutto chiuso a Kiev e lì in fondo, vedete il fumo, si continua a combattere.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

A Irpin, cittadina di 70 mila abitanti a nord ovest di Kiev la battaglia è stata casa per casa. Gli ucraini sono riusciti a respingere le forze russe che ritirandosi hanno compiuto un massacro fra i civili nella vicina Bucha.

### **LUCA BERTAZZONI**

Siamo a pochi chilometri da Irpin, e qui nel punto dove c'è la Croce Rossa, continuano ad arrivare persone che sono scappate perché il corridoio umanitario non c'è più e scappando hanno trovato i volontari che li hanno soccorsi e portati qui.

### **DONNA**

Grazie, grazie per averci portati via da quell'inferno. La nostra casa è stata completamente distrutta dalle bombe dei russi. Abbiamo vissuto un mese intero nella cantina, io, mia figlia e i miei due nipoti piccoli, senza acqua, senza elettricità. Abbiamo trovato la forza di scappare solo perché a un certo punto abbiamo capito che saremmo tutti morti di fame. Avevamo finito il cibo, erano giorni ormai che non mangiavamo niente. Quando siamo usciti dalla cantina, ho visto la mia città rasa al suolo. Non c'è più niente, non c'è più niente.

### **UOMO**

Qui siamo nel pieno centro della città vecchia di Kiev, mi fa impressione vederla così. A quest'ora di solito non si riesce a camminare per strada, invece dopo poco più di un mese ci stiamo abituando a questo continuo suono delle sirene: ormai fa parte delle nostre vite. Tantissima gente è andata via da Kiev per paura di questa guerra atroce, il centro si è svuotato quasi completamente. E guarda le poche persone rimaste dove vivono.

### **LUCA BERTAZZONI**

Questi sono gli scantinati dove tantissime persone qui a Kiev si sono trasferite dall'inizio dei bombardamenti.

### **DONNA DUE**

Abito in un paese a 40 km da Kiev, ma sono scappata con i miei figli e con le mie sorelle appena i russi hanno iniziato a bombardare. E da ormai un mese questa cantina è diventata la mia casa. Guarda, ti faccio vedere la stanza.

### **LUCA BERTAZZONI**

In quante persone dormite qui?

### **DONNA DUE**

Siamo in dieci, la notte non si respira qui dentro. Ieri mi hanno chiamata per dirmi che i russi hanno completamente distrutto il mio appartamento. Mi sembra di vivere un incubo. Putin sta facendo soffrire un intero popolo, lo odio.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Di notte il centro di Kiev è spettrale ma non solo per il coprifuoco. Nei palazzi attorno a piazza Maidan non c'è una luce accesa. Chi se lo è potuto permettere è scappato dalla città ma se ci si allontana dal centro storico e si arriva nelle periferie la scena cambia completamente. La vita per gli ultimi di Kiev continua a scorrere accompagnata dal suono delle bombe.

### **LUCA BERTAZZONI**

Siamo a pochi chilometri da Irpin, dove c'è il fronte più caldo della battaglia, in questo quartiere residenziale alla periferia di Kiev hanno bombardato, vedete, questo è il cratere e hanno distrutto qui, queste macchine e i primi piani di questo palazzo.

### **UOMO DUE**

Per fortuna quando hanno bombardato stavo cucinando in un'altra stanza, sono vivo per miracolo. Dopo l'esplosione non si vedeva più niente, c'era fumo ovunque, mi mancava l'aria e non riuscivo a respirare. Ho preso mia figlia e sono scappato via. Guarda, ti faccio vedere in che condizioni era ridotta casa mia quando siamo tornati il giorno dopo.

### **ANZIANO**

Mi hanno distrutto la casa che ho tirato su con anni di duro lavoro. Vogliono conquistare l'Ucraina? Vengano pure qui con i carri armati, ma devono sapere che noi lotteremo fino alla fine per il nostro paese.

### **LUCA BERTAZZONI**

Anche lei è pronto a combattere?

### **ANZIANO**

Sono vecchio, ma se i russi vengono qui io li ammazzo uno ad uno.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

A combattere questa guerra non ci sono soltanto gli ucraini. Riusciamo ad entrare in un centro di reclutamento di volontari. Fra civili e soldati in un mese ne sono arrivati più di 20mila da oltre 50 Paesi.

### **CAPO SOLDATI VOLONTARI**

Questa è la stanza dove si presentano le persone che vogliono arruolarsi. Quei ragazzi stanno compilando la domanda di assunzione, se passano il colloquio entrano a far parte dell'esercito, chi come volontario, chi come combattente, a seconda delle caratteristiche.

Io sono un insegnante, ma quando è scoppiata la guerra ho sentito il bisogno di riprendere le armi in mano. Ma come vedi non sono solo: questo ragazzo è arrivato dagli Stati Uniti.

### **VOLONTARIO AMERICANO**

Quando ho visto le prime immagini della guerra in Tv ho fatto lo zaino e sono partito con il primo volo. Non conoscevo nessuno, sono arrivato alla frontiera e ho usato il traduttore del cellulare per dire che mi volevo arruolare: mi hanno preso subito perché sono un ex marines.

### **LUCA BERTAZZONI**

Perché ha deciso di venire in Ucraina?

### **VOLONTARIO AMERICANO**

Questa aggressione mina la libertà non solo degli ucraini, ma di tutto il mondo. Se i governi non fanno nulla per fermare questa guerra, non significa che la gente non sia unita, i confini non sono altro che linee immaginarie.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Lasciamo Kiev e proviamo ad avvicinarci a Stoyanka, uno dei fronti più caldi della battaglia alle porte della città, ma ci troviamo in una terra di nessuno. Anche l'autostrada è stata colpita. Arriviamo in questo quartiere residenziale deserto perché in questa guerra le bombe non risparmiano i civili. Qui incontriamo un gruppo di soldati ucraini: vanno verso il fronte russo.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Le guerre sono fatte da persone che si uccidono ma non si conoscono tra di loro per tutelare gli interessi di persone che si conoscono ma non si uccidono. Alla fine di questo conflitto ci chiederemo chi ha vinto? Probabilmente non avrà vinto nessuno. E chi ha perso? Ha perso sicuramente un popolo, hanno perso i più poveri, ha perso un territorio che rimarrà inquinato forse se va bene per decenni e che sarà comunque distrutto. A oggi si parla di 600 miliardi di dollari di danni, chi ricostruirà l'Ucraina e con quali soldi? Insomma, un conflitto che, come molti altri, non serve a nulla, se non a provocare migliaia di vittime innocenti, e alcune anche giovani creature dell'età di 18 anni che si sono trovati a combattere tra di loro senza sapere il perché. Il conflitto è servito anche a provocare un esodo che non ha precedenti nella storia di Europa, se non dalla Seconda guerra mondiale, quattro milioni di profughi si sono rifugiati. Cercheremo, nella nostra serie, in questa serie di Report, di spiegare i motivi di questa guerra, che al di là delle dichiarazioni di facciata non è altro che un conflitto tra un progetto atlantico e uno euroasiatico. E partiremo nel nostro racconto dal confine, quello polacco, dove prima del nostro Danilo Procaccianti, si è recato anche un politico che sperava di trovare solidarietà in un sindaco di una città, un sindaco di un partito di destra, che prima della guerra la pensava come lui sui profughi. E oggi invece...